



COMUNE DI PONZA
 PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 6 Del 13.03.2017	Oggetto: Parco Nazionale del Circeo. Determinazione.
--------------------------------------	---

L'anno duemiladiciasette il giorno tredici del mese di marzo, alle ore 17:15 e seguenti, nella solita sala delle riunioni, previo espletamento delle formalità prescritte dalla vigente L. n. 267 del 18 agosto 2000, è stato convocato questo Consiglio Comunale in sessione straordinaria. Risultano presenti alla discussione e votazione della deliberazione in oggetto:

COMPONENTI DEL CONSIGLIO		PRESENTI	
		Si	No
Sindaco	Pier Lombardo Vigorelli	X	
V. Sindaco	Coppa Giosuè	X	
Consig.ri	Sandolo Maria Claudia	X	
	Ambrosino Francesco	X	
	Feola Giuseppe	X	
	De Martino Silverio	X	
	Ferraiuolo Francesco	X	
	Sergio D'Arco	X	
Totale Presenti		8	0

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Clorinda Storelli, che cura la verbalizzazione della seduta. Il Presidente, Sig. Pier Lombardo Vigorelli, nella sua qualità di Sindaco, verificato la presenza del numero legale, passa ad illustrare l'argomento in oggetto.

Oggetto: Parco Nazionale del Circeo. Determinazione.

L'argomento, oggetto di trattazione del presente punto all'ordine del giorno, viene introdotto dal Sindaco - Presidente che attraverso un excursus storico, come di seguito lo illustra:

Premesso

- Che con la legge n. 285 del 25 gennaio 1934, pubblicata nella G.U. n. 54 del 5 marzo 1934, è stato costituito il Parco Nazionale del Circeo (PNC)
- Che con la suddetta legge n. 285/1934 la gestione tecnica e amministrativa del PNC è stata affidata all'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali (ASFD), mentre il servizio di sorveglianza è stato affidato alla Milizia Forestale.
- Che con il Decreto del Presidente della Repubblica del 2 luglio 1975, pubblicato nella G.U. n. 264 del 4 ottobre 1975, è stata modificata l'originaria perimetrazione del PNC, includendo alcuni territori ed escludendo dal perimetro del Parco la "duna costiera" situata a nordest dell'Idrovora di Capo Portiere.
- Che con Decreto del Presidente della Repubblica del 23 gennaio 1979, pubblicato nella G.U. n. 127 del 10 maggio 1979, è stata nuovamente modificata la perimetrazione del PNC, includendovi l'isola di Zannone, il cui territorio è proprietà del Comune di Ponza.
- Che con la legge n. 394 del 6 dicembre 1991, denominata "legge quadro", è stato stabilito che la gestione dei parchi nazionali e delle aree protette deve essere assicurata mediante Enti Parco e sono stati stabiliti i principi fondamentali di detta gestione.
- Che la legge n. 179 del 31 luglio 2002, all'art. 12 comma 1, prevede l'istituzione dell'Ente PNC.
- Che con il Decreto del Presidente della Repubblica del 4 aprile 2005, pubblicato nella G.U. n. 155 del 6 luglio 2005, è stato istituito l'Ente Parco Nazionale del Circeo.

L'isola di Zannone dal 1816 al 1979

- L'isola di Zannone è proprietà del Comune di Ponza, con l'eccezione dell'area del Faro di Capo Nigro che appartiene al Demanio dello Stato.
- Con legge del 1° maggio 1816 i Borboni diedero l'isola di Zannone in enfiteusi perpetua alla comunità di Ponza, con diritto per tutti i cittadini ponzesi di esercitarvi gli usi civici e con la gestione al Comune.
- Dopo l'Unità d'Italia la monarchia Sabauda mise in discussione la proprietà dell'isola di Zannone, circostanza che indusse il Comune di Ponza a ricorrere alla Magistratura.
- In data 30 gennaio 1904 il Ministero delle Finanze riconobbe i diritti vantati dal Comune e restituì l'isola di Zannone a Ponza e ai cittadini ponzesi.
- Da allora e fino al 1970, il Comune di Ponza ha dato l'isola di Zannone in affitto per l'esercizio della caccia.
- In data 29 marzo 1978 il Consiglio Comunale di Ponza ha deliberato di sottoscrivere il contratto d'affitto dell'isola di Zannone con il Ministero dell'Agricoltura e il CNR, - stabilendo così il parere favorevole all'inclusione dell'isola nel PNC.
- Con Decreto del Presidente della Repubblica del 23/01/1979 l'isola di Zannone è inclusa nel territorio del PNC.

L'isola di Zannone dal 1979 al 2007

- Dopo il 1979 i gestori del Parco Nazionale del Circeo (nell'ordine: Ministero Agricoltura e Foreste con gestione ASFD - Azienda di Stato per le Foreste Demaniali - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Corpo Forestale dello Stato ed Ente PNC) hanno stipulato convenzioni con il Comune di Ponza per l'affitto dell'intera isola e per l'uso della Villa Comunale denominata "Casa di Caccia".
- La prima Convenzione è stata approvata dal Consiglio Comunale di Ponza (**Sindaco il Dott. Mario Vitiello**) in data 29/03/1980, rinnovabile annualmente per un massimo di anni 9 (nove).
- In data 2 dicembre 1980 è stata sottoscritta la prima Convenzione tra il Comune di Ponza (**Sindaco il Dott. Franco Ferraiuolo**), il MAF (Ministero Agricoltura e Foreste) con gestione ASFD (Azienda di Stato Foreste Demaniali), il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e il PNC, concernente l'intera isola di Zannone che veniva data in concessione (al canone di 28 milioni di lire) ai predetti Enti, compresi i beni immobili situati sull'isola, rinnovabile annualmente per un massimo di anni 9 (nove).
- La prima Convenzione stabiliva che l'isola sarebbe stata utilizzata dagli Enti (MAF e CNR) "per le proprie finalità istituzionali di tutela ambientale e di ricerca scientifica" (art. 2), con la **prescrizione agli Enti che dovranno fare buon uso dei beni oggetto del presente atto e non dovranno comunque deteriorarli o danneggiarli**" (art. 3), e che gli Enti "si impegnano al rispetto dei diritti di uso civico dei cittadini di Ponza sull'isola di Zannone, fatto salvo quanto previsto dalla legge n. 285 del 25/01/1934".
- La predetta convenzione è scaduta il 31 dicembre 1989 e il canone concessorio è stato versato solo parzialmente.
- Il Comune di Ponza vanamente sollecitava più volte il rinnovo della Convenzione e, ad esempio, in data 13/09/1994, il Sindaco Sig. Antonio Balzano, con lettera al CNR e al MAF (prot. 8437), evidenziava la

posizione debitoria del PNC nei confronti del Comune di Ponza (pari a 90 milioni di lire) ed altresì metteva in rilievo, anche con una documentazione fotografica concernente la Villa Comunale (Casa di Caccia), che **“si è constatato un evidente degrado delle strutture concesse in uso, in palese violazione dell’art. 3 della Convenzione stessa”**.

- In data 31/01/1996 il Comune di Ponza trasmetteva agli Enti (MAF, ASFD, CNR, PNC) una proposta di Convenzione approvata dalla Giunta Comunale nonché la delibera sull’importo della concessione, elevato a 100 milioni di lire, approvata dal Consiglio Comunale.
- **In data 18 marzo 1997, il Sindaco Sig. Antonio Balzano**, con le Ordinanze n. 20 e n. 21:
“Costatato il disinteresse e l’inerzia degli Enti già concessionari, che da circa otto anni ignorano le proposte di questa Amministrazione per l’eventuale rinnovo della suddetta concessione, né appaiono perseguiti o proseguiti, né sono altrimenti noti, gli impegni scientifici per i quali gli Enti concessionari chiesero a suo tempo la disponibilità della porzione di demanio comunale in questione”.
- stante **“la nota 6095/96 del Ministero delle Finanze, Dipartimento del Territorio, con la quale si segnalavano pericoli alla pubblica incolumità per la fatiscenza di costruzioni esistenti sull’isola”** ordinava **“il divieto di accesso assoluto all’isola**, fatta eccezione per coloro che sono autorizzati dalla legge, da Questa Amministrazione, ovvero al personale addetto alla tutela e al conseguimento dei fini istituzionali del Parco” (ordinanza sindacale n. 20/97); ordinava al Parco Nazionale del Circeo, nonché del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ciascuno per quanto di ragione, nonché, se ed in quanto occorra, al Ministero delle Finanze, Dipartimento del Territorio), **il rilascio**, non oltre trenta gg., **di tutti i beni immobili presenti sul territorio del demanio comunale dell’isola di Zannone”**, liberi da persone e/o cose.
L’isola di Zannone dal 2007 al gennaio 2017
- Dopo la costituzione dell’Ente PNC e la nomina degli organi dirigenti nel maggio del 2007, il PNC ha proposto al Comune di Ponza di ratificare l’avvenuto subentro dell’Ente PNC quale nuovo organo di gestione del Parco Nazionale del Circeo.
- A seguito di tale proposta il Commissario Straordinario dell’Ente PNC adeguava il **“canone di competenza del Parco”, pari a € 14.460,79 per anno**, liquidando altresì gli arretrati degli anni 2006/07.
- **In data 4 luglio 2007, l’Ente PNC comunicava al Comune di Ponza l’avvenuta apposizione di cartelli per l’interdizione dell’accesso alla Villa Comunale (“Casa di caccia”) a causa del precario stato della struttura, -segnando così la fine della presenza fisica del Parco sull’isola di Zannone.**
- In data 23 luglio 2011 il Comune di Ponza (Sindaco il Sig. Rosario Porzio) e l’Ente PNC sottoscrivevano un Protocollo d’intesa che auspicava sull’isola di Zannone una serie di interventi strutturali per la Villa Comunale, per la realizzazione di un attracco sicuro, per la formazione di guide naturaliste.
- Nello stesso Protocollo si affermava (art. 3) che l’Ente “riconosce e liquida al Comune di Ponza forfettariamente le seguenti cifre a titolo di contributo sostitutivo del canone di affitto degli immobili e dei terreni dell’isola, in base ai precedenti accordi e convenzioni con il CFS” (n.b.: gli arretrati degli anni 2008/09/10 sono stati liquidati effettivamente nel 2012, con un ritardo di circa un anno rispetto a quanto l’Ente PNC si era impegnato nel Protocollo d’intesa).
- Ad eccezione del corso di formazione di guide naturalistiche e del pagamento dei canoni arretrati, nessun altro impegno previsto nel Protocollo è andato a buon fine, **neanche in fase preliminare di studio**.
- In data 28 luglio 2012 il Direttore dell’Ente PNC segnalava al Comune di Ponza **“l’avvenuta scadenza della convenzione concernente la gestione dell’isola di Zannone, per l’eventuale rinnovo della quale si richiedeva l’avviso di codesta Amministrazione”**.
- In data 30 luglio 2012 il Sindaco di Ponza, Piero Vigorelli, rispondeva che **“l’intenzione di quest’Amministrazione è per il rinnovo di un anno della Convenzione, auspicando che gli impegni dell’Ente Parco siano effettivamente realizzati nel 2013”**.
- L’Ente PNC non ha dato seguito alla lettera del Sindaco, né allora né mai.
- **In data 02/12/2014**, dopo una serie di note inviate all’Ente PNC a partire dal mese di agosto 2014, **il Corpo Forestale dello Stato (CFS) stabiliva la “sospensione del servizio” di vigilanza sull’isola di Zannone**, adducendo problemi di sicurezza nelle operazioni di attracco/sbarco.
- Nel mese di dicembre 2014, dopo un periodo di commissariamento dell’Ente PNC (da parte del presidente uscente Gaetano Benedetto), il Ministro dell’Ambiente firmava i decreti di nomina del nuovo Consiglio Direttivo dell’Ente PNC, che si insediava nel successivo mese di gennaio 2015.
- Il Sindaco di Ponza, Piero Vigorelli, veniva nominato dal Ministro membro del CD dell’Ente, su indicazione della Comunità del Parco.
- Già nella riunione della Comunità del Parco (settembre 2014) e, in seguito, in tutte le riunioni del CD dell’Ente, il Sindaco di Ponza ha sollevato la questione della situazione di degrado e di abbandono dell’isola di Zannone.
- Detta situazione di degrado ed abbandono veniva sollevata con maggiore forza nella seduta del CD del 4 settembre 2015 (svoltasi a Ponza), nella quale **il Sindaco, Vigorelli produceva un’ingente documentazione fotografica sul degrado dell’isola**, con cumuli di rifiuti in varie località, compreso materiale in eternit ed

esche velenose per i topi, evidenti residui della campagna per l'eradicazione del ratto nero, sbattute alla rinfusa e alla mercé di chiunque.

- Nella stessa riunione del CD a Ponza, **il Sindaco ha altresì prodotto numerose immagini per testimoniare lo stato fatiscente della prestigiosa Villa Comunale (Casa di Caccia)**, che dal 1904 al 1970 è stata affittata dal Comune di Ponza a personalità quali gli scrittori Edoardo Scarfoglio e Matilde Serao, la principessa Mafalda di Savoia e i conti Vignati, mentre successivamente all'annessione di Zannone nel PNC, è stata affittata dai gestori del PNC ed utilizzata sia come foresteria che come punto di accoglienza del PNC e per l'allestimento di un minuscolo museo naturalistico.
- **Nulla è seguito da parte della dirigenza dell'Ente PNC.**
- **Di fronte a incomprensibile e pregiudizievole silenzio, il Sindaco di Ponza nel mese di febbraio 2016 si è incontrato con il Ministro dell'Ambiente**, al quale ha consegnato il dossier fotografico sulla situazione di degrado e di abbandono dell'isola di Zannone da parte dell'Ente PNC e del CFS.
- Ancorché convocato dal Ministro dell'Ambiente nel mese di marzo 2016, il presidente dell'Ente PNC ha continuato nel suo atteggiamento protervo e dilatorio di fronte al reitero delle sollecitazioni del Sindaco di Ponza.
- A conferma dell'inadempiente e del pregiudizievole comportamento/atteggiamento dell'Ente PNC, si sottolinea che nei bilanci del 2016 e del 2017 **nulla è previsto per affrontare i gravi problemi riscontrati e documentati nell'isola di Zannone**, e quindi nulla è indicato per investimenti in grado di garantire la conservazione e la valorizzazione dell'isola di Zannone.

Le denunce del Sindaco di Ponza

- Dopo aver compiuto tutti i tentativi possibili e improntati alla massima correttezza istituzionale, indignato per l'inadempiente atteggiamento della dirigenza del CFS e dell'Ente PNC, **in data 27 luglio 2016, il Sindaco Vigorelli ha inoltrato formale denuncia al Procuratore Capo di Cassino ai sensi della legge n. 68 del 22/05/2015, "per inquinamento ambientale plurimo e per qualsivoglia altro reato vorrà essere ravvisato, in località Isola di Zannone, area inclusa nel Parco Nazionale del Circeo, nei confronti del CFS e del Presidente dell'Ente PNC"**.
- Nel testo della denuncia, documentata con n. 32 fotografie e con una relazione del Comandante della Polizia Locale di Ponza, veniva rappresentata la scabrosa realtà di discariche a cielo aperto presenti sull'isola di Zannone, nei pressi o addirittura all'interno dei siti – il Faro di Capo Nigro e la Villa Comunale – che per anni sono stati sedi della foresteria in uso dal CFS e dal PNC.
- Il 6 agosto 2016, la notizia della denuncia penale è divenuta pubblica e due giorni dopo il CFS e l'Ente PNC si sono recati precipitosamente sull'isola di Zannone, - incuranti di tutte le pericolosità che per anni avevano addotto per giustificare la loro assenza dall'isola.
- Come affermano due Rapporti del CFS in data 08 e 11 agosto 2016 (prot. PNC n. 2901 e 2938), nel corso della "visita" a Zannone dopo oltre due anni di assenza, il CFS ha rimosso le trappole per i topi e le esche velenose che erano all'interno della Villa Comunale (non indicando tuttavia dove fossero state ricollocate), e altresì ha rimosso e collocato in altra area del faro di Zannone alcuni sacchi di rifiuti speciali.
- In data 01 settembre 2016, il Sindaco di Ponza ha presentato una "integrazione" alla denuncia del 27/07/2016, allegando i succitati Rapporti del CFS (che più che sostanzialmente confermano le situazioni denunciate) e chiedendo al Procuratore Capo di Cassino di valutare se le attività di rimozione e spostamento dei rifiuti "siano o meno confacenti alle gravi situazioni di danno ambientale in essere denunciate dal Sindaco di Ponza, e se le medesime attività, stante le indagini che codesta Procura della Repubblica avrà certamente messo in atto, fossero consentite".
- **In data 04 novembre 2016, il Sindaco Vigorelli, ha presentato una seconda denuncia ai sensi della legge n. 68 del 22/05/2015 – "per inquinamento ambientale plurimo e/o per qualsivoglia altro reato vorrà essere ravvisato, in località Foresta Demaniale del Parco Nazionale del Circeo"**.
- Nella seconda denuncia, che è corredata da n. 37 fotografie scattate da cittadini di Sabaudia e di San Felice Circeo nell'estate-autunno 2016, si documenta lo spettacolo indecente/indecoso di cataste di rifiuti di ogni genere, dalle scatolette di cibo all'eternit, dai sacchi di rifiuti alle batterie d'auto, dalle bottiglie di plastica ai copertoni, che fanno pessima mostra nell'area del PNC sulla terraferma.
- Nella seconda denuncia il Sindaco di Ponza evidenziava che se il CFS e l'Ente PNC per il degrado sull'isola di Zannone, a parziale e presunta discolpa, potrebbero addurre la distanza dal "cuore" del Parco, le condimiteo avverse e nessuna sicurezza nell'attracco, nei casi oggetto della seconda denuncia queste scusanti non possono essere esposte. Di conseguenza, **Non sembra (salvo errore) che possa contestarsi che il PNCirceo e il CFS non hanno assolto ai compiti di vigilanza e di tutela, che appartengono ai doveri primari di chi è chiamato ad amministrare un Parco Nazionale"**.

Il Parco non rispetta la legge

- L'Ente PNC agisce in assoluta difformità rispetto a quanto stabilito dalla "legge quadro" n. 394/1991, nella parte che prescrive l'adozione di tre strumenti primari di programmazione: il Piano del Parco, il Regolamento del Parco e il Piano Pluriennale Economico e Sociale.
- Peraltro, nessuno di tre predetti strumenti programmatori risulta, alla data odierna, essere in vigore. Infatti il **Piano del Parco**, adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente PNC nel 2012 (e pertanto ben 5 anni dopo la nomina degli organi dirigenti), è all'esame della Valutazione Ambientale Strategica della Regione Lazio sulla base di un Rapporto Ambientale che l'Ente PNC ha consegnato solo nel dicembre 2016, mentre il Regolamento del Parco non è stato ancora approvato e addirittura il Piano Pluriennale non risulta sia mai stato predisposto.
- Inoltre **il Piano del Parco è stato adottato dal CD dell'Ente PNC nonostante il reiterato parere contrario della Comunità del Parco**, cioè dell'organo che riunisce la Regione Lazio, la Provincia di Latina, i Comuni di Latina, Sabaudia, San Felice Circeo, Ponza e della Comunità dell'Arcipelago Ponziano.

I rilievi puntuali della Corte dei Conti

- Nella Relazione della Corte dei Conti del 12 giugno 2015 (inviata al Parlamento) sulla gestione finanziaria dell'Ente PNC negli anni 2011/13, sono evidenziati numerosi e puntuali rilievi, a partire dal non rispetto dei termini di legge riguardo la deliberazione dei conti consuntivi e la deliberazione dei bilanci preventivi (circostanza ripetuta nel 2015/16/17).
- La Relazione della Corte dei Conti individua ad esempio la criticità che nel 2013 le spese per le prestazioni istituzionali, riconducibili prevalentemente all'attività del CFS, siano aumentate del 54,40% incidendo sul totale per il 43,69%; nonché le criticità di un costante aumento dell'avanzo di amministrazione e del volume elevato dei residui attivi e passivi, ed infine la criticità della gestione operativa che continua a registrare saldi negativi.
- La Relazione così conclude: "Questa Corte dei Conti non può non rilevare che tali dati evidenziano uno squilibrio strutturale che richiede adeguati e urgenti interventi sul piano del contenimento dei costi e dell'acquisizione di nuove fonti di entrata".
- Si sottolinea che il **Presidente dell'Ente PNC nel 2015 non ha partecipato i contenuti della Relazione della Corte dei Conti al CD dell'Ente**.
- Il bilancio previsionale 2016 ha quindi ignorato le criticità rilevate dalla Corte dei Conti.
- Soltanto dopo che il Sindaco di Ponza, nell'autunno 2016, ha distribuito al CD dell'Ente la Relazione della Corte dei Conti, il bilancio previsionale 2017 mostra qualche accenno di correzione, con un'ipotesi di parziale riduzione dell'avanzo accumulato e con l'auspicio di una riconsiderazione dei residui (ma ciò, certamente, non segna la svolta auspicata dalla CdC).
- Il bilancio previsionale 2017, infatti, approvato a maggioranza e con il voto contrario del Sindaco di Ponza, sembra possa sbloccare una parte dell'ingente avanzo di gestione accumulato (pari a circa 2,4 milioni di euro). Tuttavia, la somma recuperabile e comunque una tantum, invece di essere impiegata per interventi straordinari in tre questioni assai critiche nell'area Parco (la distruzione della foresta del promontorio del Circeo da parte di un insetto asiatico; lo stato fatiscente delle Ville di Fogliano e di Zannone), è previsto sia invece diluita in decine di piccoli interventi privi di pregio strategico e semmai in odore di clientelismo.

Il Piano del Parco

- Il Piano del Parco, ancora non approvato a dieci anni di distanza dall'istituzione dell'Ente PNC, **dedica appena cinque pagine (su 150) all'isola di Zannone, alle sue problematiche e specificità, - così plasticamente dimostrando la marginalità con la quale l'Ente PNC considera Zannone, quasi fosse una fastidiosa appendice del Parco stesso.**
- Più specificatamente il "Tomo 2", intitolato "Sintesi valutativa" (il quale consta di n. 58 pagine), dedica meno di due pagine all'isola di Zannone; mentre il "Tomo 3", dedicato a "Indirizzi e azioni" (il quale consta di n. 99 pagine), dedica due pagine e mezza all'isola di Zannone.
- Nel Tomo 2 (pag. 40) si afferma genericamente la necessità di misure di conservazione della macchia mediterranea (obiettivo 11) e di conservazione delle aree marine di transizione ai confini con il PNC (obiettivo 12).
- Al Tomo 3 (pag. 25) si fa riferimento a un "preciso programma d'interventi", **che agli atti è tuttavia del tutto ignoto**, per il recupero della Villa Comunale e del Monastero Cistercense anche per permettere una "reale fruizione dell'isola" (che evidentemente, per stessa ammissione del PNC, non si è mai realizzata).
- Sempre al Tomo 3 (pag. 26) si accenna genericamente alla "necessità di un monitoraggio scientifico della biodiversità di Zannone", - di tutta evidenza mai realizzato dal 1979 ai nostri giorni, nonostante fosse il punto di partenza per costruire le azioni di conservazione e di valorizzazione.
- E ancora, sempre al Tomo 3 (pag. 26), si fa menzione di un "programma di controllo del muflone"; si auspica un ennesimo protocollo d'intesa con il Comune di Ponza per la gestione dell'isola, finalizzato al restauro della Villa Comunale; si propone la posa di tabelloni informativi; si indica la necessità di realizzare di un accosto sicuro per le imbarcazioni.

- Il Piano del Parco, in definitiva, per l'isola di Zannone si limita a enunciare alcuni buoni propositi, che sono poi gli stessi stancamente ripetuti come una litania nel corso di quasi quattro decenni e che desolatamente sono sempre rimasti lettera morta.

Il Rapporto Ambientale per il Piano del Parco

- Il 10 ottobre 2012, con nota prot. n. 434489, la Regione Lazio, quale Autorità Procedente, ha dato mandato all'Ente PNC di redigere i documenti per la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) del Piano del Parco.
- Solo nel mese di dicembre 2016 l'Ente PNC ha consegnato il Rapporto Ambientale del Piano del Parco, e ciò oltre quattro anni dopo l'approvazione dello stesso Piano e dell'incarico della Regione Lazio.
- Il Rapporto consta di 1.235 pagine, e di queste solamente n. 11 pagine riguardano l'isola di Zannone, e ciò nel più dettagliato allegato n.1 sui contenuti del Piano, posto che le ulteriori pagine in altre parti e/o allegati nel Rapporto non fanno che ripetere gli assunti, con il sistema del "copia-incolla".
- Allo stato, il Rapporto Ambientale è un monumento all'ipocrisia, considerato che i magnifici e progressivi obiettivi enunciati (la cui realizzazione comporta investimenti di milioni di euro), non sono supportati da poste di bilancio e neppure da previsioni di minimi possibili finanziamenti.
- Inoltre, il rinvio alle "Risorse interne del PNC" (che in un ottica di spending review vorrebbe dimostrare oculatezza di gestione finanziaria), stride clamorosamente con la realtà di un Ente che ha n. 6 dipendenti e un bilancio annuo di circa 1,2 milioni di euro, largamente assorbito dalle spese di gestione.
- Quanto sopra non basta! Nell'allegato n. 1 del Rapporto Ambientale, infatti, si enuncia:
 - **1.35 B5A – Monitoraggio della biodiversità di Zannone.** Definito "obiettivo strategico", è tuttavia subito declassato nell'obiettivo operativo, e si propone, in modo patetico, di "avviare entro il 2020 un programma di biodiversità dell'isola di Zannone". Addirittura si afferma che la Priorità del monitoraggio sia "Media". E, colmo dei colmi, si afferma che la sua Attuabilità sia "Alta". Strumenti finanziari? Risorse interne dell'Ente PNC. Le casse dell'Ente sono tuttavia vuote.
 - **Orbene, l'isola di Zannone è stata inclusa al Parco nel 1979. Il monitoraggio della biodiversità dell'isola, che dovrebbe costituire la base di partenza per le azioni di conservazione e di valorizzazione, è previsto che sia avviato il 2020, - cioè addirittura 41 anni dopo!**
 - **1.36 B5B – Gestione del muflone a Zannone.** In buona sostanza si propone la progressiva eradicazione della colonia introdotta nel 1922 sull'isola, e ciò proprio allo scopo di tutelare una specie in via di estinzione!
 - **1.37 B5C – Sviluppo sostenibile dell'isola di Zannone.** Qui si fantasma il restauro della Villa Comunale; si favoleggia su un non meglio precisato progetto d'interpretazione ambientale dell'isola; si parla di un pontile galleggiante (stagionale) di approdo per le imbarcazioni; si accenna a non specificate attività turistiche e educative. Priorità: Alta. Attuabilità: Media. Strumenti finanziari e risorse: Risorse interne Ente Parco, che non esistono.
 - Si tratta di una burla, se si considera che per il solo restauro della Villa Comunale, dieci anni fa fosse stata ipotizzata la cifra di 1,5 milioni di euro in un progetto commissionato dall'Ente PNC all'Arch. Agnoni. mentre oggi verosimilmente non basterebbe neppure il quadruplo.
 - **1.38 B5D – Eliminazione e controllo del dissesto idrogeologico dell'isola di Zannone.** Si tratta di parole al vento, che dimostrano la scarsa conoscenza della problematica, a partire dalle ingenti somme necessarie per gli studi volti a ottenere una riparametrazione del rischio, in verità rilevato con modalità spicce e sommarie dal PAI della Regione Lazio.
 - Ovviamente si ammette l'insussistenza di risorse disponibili, per cui suona come ulteriore beffa la sottolineatura di un'Attuabilità "Alta" dell'obiettivo.
 - **1.39 B5E – Zannone protetta.** "Obiettivo strategico: Rafforzare la presenza dell'ex CFS sull'isola". Priorità: Media. Cioè vigilanza zero.
 - **1.40 B5F – Zannone ospitale.** "Obiettivo strategico: Realizzare una foresteria permanente del Parco per i ricercatori e il personale di servizio". La priorità è classificata come Alta. Tuttavia l'obiettivo operativo rinvia il tutto fra 10 (dieci) anni. Risorse disponibili: nessuna. Avvilente.
 - Va notato che neppure si accenna che la Villa Comunale sia di proprietà del Comune di Ponza, - a riprova del disprezzo e dell'arroganza con la quale l'Ente PNC impronta i suoi rapporti con gli Enti Locali.
 - **1.50 D – Conservazione dei beni archeologici, storici e paesaggistici.** Qui si declamano obiettivi altisonanti per organizzare restauri, messa in sicurezza dei reperti, percorsi guidati, fruibilità per i turisti 365 giorni l'anno... Desolatamente la priorità degli interventi è "Media", mentre la sua attuabilità è definita "Bassa"... Finalmente, un lampo di sincerità.
 - Va tuttavia sottolineato che il Rapporto Ambientale non fa neppure menzione, nell'elenco dei siti archeologici da valorizzare, del Monastero Cistercense di Zannone, i cui resti sono stati colpiti dalla ultradecennale incuria da parte dei gestori dell'isola di Zannone dal 1979 ai nostri giorni.
 - Si tratta dell'ennesima riprova del rifiuto da parte dell'Ente PNC a qualsiasi iniziativa volta a valorizzare l'isola di Zannone, ormai abbandonata a se stessa e lasciata progressivamente degradare.

- Si sorvola su **affermazioni perfino esilaranti**, quali ad esempio nel capitoletto “Governance del Parco condivisa e partecipata” (pag. 170 del Rapporto Ambientale), nel quale si favoleggia su una “approccio eco sistemico basato sulla partecipazione e la condivisione degli obiettivi con gli attori economico e sociali interessati”. Qui si spiega, ahimè, che anche per l’isola di Zannone saranno istituiti un tavolo verde con le Associazioni Agricole (che non esistono, in un’isola priva di agricoltura) e un tavolo blu con le Associazioni Balneari (che a Zannone non operano).

Aspetti eversivi nel Rapporto Ambientale

- **1.41 B5G – Migliorare il collegamento con l’isola di Zannone e aumentare il presidio nelle acque marino-costiere.** Obiettivo che in sostanza consiste nell’istituzione di un “servizio nautico del Parco” entro il 2020. Vasto programma, posto che il PNC dispone appena di un gommone!
- Il “servizio nautico del Parco”, nelle intenzioni del Rapporto sarebbe tuttavia finalizzato al controllo dei flussi turistici sull’isola di Zannone. Orbene, si fa presente che questo potere di controllo spetta non certamente all’Ente PNC, ma alla Regione Lazio quale Soggetto Gestore delle ZPS, dei SIC marini e delle ZSC (cfr. DGR n.160/2016).
- Si fa inoltre notare che la Delibera della Giunta Regionale n. 835/2016 di approvazione dei nuovi SIC marini e delle ZCS, ha escluso che tale controllo dei flussi turistici possa essere compiuto nel territorio del Comune di Ponza (che comprende le isole di Ponza, Gavi, Palmarola e Zannone).
- **1.42 B6 – Gestione sostenibile delle aree marine limitrofe al Parco.** Qui l’Ente PNC pretende assumere su di sé la “Gestione della parte a mare della ZPS Parco Nazionale del Circeo e dei SIC marini che fronteggiano il Parco e l’isola di Zannone”. Si tratta di compiti – si ripete – che appartengono alla Regione Lazio quale Soggetto Gestore, e che agisce d’intesa con il Comune di Ponza.
L’Ente PNC, quale autore materiale del Rapporto Ambientale su mandato della Regione Lazio, co queste affermazioni/pretese tradisce in modo conclamato il rapporto di fiducia con la Regione e ha addirittura la sfrontatezza di “cancellare” un potere che appartiene alla Regione, per dirottarlo all’Ente PNC. E’ un fatto di enorme e inaudita gravità.
Gli obiettivi indicati ai punti 1.41 B5G e 1.42 B6 del Rapporto Ambientale sono quindi eversivi, perché l’Ente PNC pretende di sostituirsi ai poteri spettanti alla Regione e palesa un delirio di onnipotenza del tutto inaccettabile.

Preso atto, rispettosamente

- Che il territorio dell’isola di Zannone è incluso nella ZPS IT 6040019.
- Che i fondali marini circostanti dell’isola di Zannone fanno parte del SIC IT 6000017.
- Che la Determinazione della Giunta della Regione Lazio n. 835 del 30 dicembre 2016, pubblicata sul Burl n. 6 (supplemento 2) del 19 gennaio 2017, è intitolata e riguarda: “Adozione delle Misure di Conservazione dei SIC marini IT 6000015 - IT 6000016 – IT 6000017, finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.”
- Che il Comune di Ponza ha espresso il suo consenso nei riguardi della suddetta Determinazione n. 835/2016 e che di conseguenza si riconosce pienamente nelle misure concordate con la Regione Lazio.
- Che il SIC IT 6000017 (Fondali circostanti l’isola di Zannone) non ricade in Area Naturale Protetta (sensu L. 394/1991).

Preso altresì atto, doverosamente

- Che il PRG del Comune di Ponza, in vigore dal 1983, destina tutta l’isola di Zannone (proprietà comunale) a “serbatoio genetico”, a zona sottoposta al vincolo per la tutela dell’ambiente naturale e del paesaggio.
- Che di conseguenza il PRG pone divieto “all’esercizio di attività (agricole, venatorie, ecc.) che possono recare danno all’equilibrio ecologico o alterare il paesaggio”, nonché a nuovi insediamenti edilizi.
- Che quanto sopra dimostra l’obiettivo del Comune di Ponza di conservazione delle bellezze naturali, dell’avifauna e della popolazione dei mufloni, e di valorizzazione dell’isola ai fini di un turismo sostenibile e intelligente, creando così una nuova fonte di ricchezza e di lavoro.

Preso da ultimo atto, amaramente

- Che da quando il Parco ha annesso l’isola di Zannone (1979) con le gestioni MAF/ASFD, CNR, CFS e PNC, nonché da quando (maggio 2007) è subentrato l’Ente PNC, le situazioni di degrado si sono progressivamente e notevolmente accentuate, con un’incuria del patrimonio naturalistico, con una minore presenza di avifauna, con la moria di mufloni, nonché con ingentissimi danni al patrimonio archeologico e al patrimonio pubblico comunale.

- Che l'isola di Zannone versa da alcuni anni in uno stato di completo abbandono da parte dell'Ente PNC (dieci anni) e dell'ex CFS (tre anni).
- Che la situazione, più volte denunciata dal Comune di Ponza a partire dal 1994, perdura e si aggrava da ormai oltre vent'anni.
- Che **nessun atto qualificante dell'Ente PNC**, - quali il Piano del Parco, il Rapporto Ambientale e i bilanci dell'Ente - **prevede iniziative valide, concrete e soprattutto sostenute dai necessari finanziamenti**, per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, archeologiche e turistiche dell'isola di Zannone. E ciò né nell'immediato e neppure a medio/lungo termine.
- Che addirittura, nella "Nota allegata al bilancio di previsione 2017" in data 1° dicembre 2016 e che riguarda il Programma Triennale dei LL.PP., **il Direttore dell'Ente PNC dichiara candidamente:**
 - che l'Ente "Non prevede la realizzazione di alcun nuovo lavoro pubblico, in quanto non sono state definite nuove risorse da utilizzare in tal senso" e che, inoltre, non esistono negli uffici le adeguate figure professionali;
 - e che quindi **"Non viene elaborato un nuovo Programma Triennale per le Opere Pubbliche in assenza di alcuna previsione in merito"**
- Che la predetta situazione arreca gravissimi ed irreparabili danni al patrimonio immobiliare comunale e all'immagine del Comune di Ponza, nonché all'erario della Amministrazione Civica di Ponza.

Al termine dell'intervento introduttivo del Sindaco - Presidente prende la parola il Consigliere Francesco Ferraiuolo il quale dà a sua volta lettura di una nota che al termine viene consegnata ed acquisita agli atti per costituire del presene verbale parte integrante e sostanziale. Seguono, latermine, gli interventi del Consigliere D'Arco e dell'Assessore Ambrosino. Il sindaco - Presidente in conclusioned ella discussione ringrazia i consiglieri intervenuti *"perché l'unanimità degli intenti espressa ci aiuterà molto nella battaglia che dovremmo intraprendere"*.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentiti i singoli interventi e la discussione come in premessa narrata;

Visto il D.Lgs n.2367/2000

Visto lo Statuto Comunale

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art.49 del D.Lgs n.267/2000;

Con votazione unanime, resa palese per alzato di mano.

DELIBERA

- 1) Di revocare la Delibera del Consiglio Comunale di Ponza n. 08 del 29 marzo 1978, - Sindaco Dott. Mario Vitiello - nella quale si deliberava: *"1) Di concedere l'isola di Zannone in affitto al Ministero dell'Agricoltura e Foreste ed al Comitato Nazionale Ricerche, alle condizioni di cui allo schema di convenzione che si passa ad approvare; 2) Di approvare lo schema di convenzione che regola il rapporto di affitto dell'isola di Zannone ai citati Enti (...); 3) Di incaricare il Sindaco di sottoscrivere il relativo contratto e di predisporre tutti gli atti necessari al buon esito della pratica"*.
- 2) Di proseguire nelle procedure volte all'esclusione dell'isola di Zannone dai confini dell'Ente PNC, dando mandato alla Giunta di proseguire in ogni atto necessario.
- 3) Di dare incarico al Sindaco e alla Giunta di conferire i necessari mandati legali per adire innanzi le competenti Magistrature il PNC, nonché ogni altro Ente o Organismo ritenuto responsabile, per chiedere ed ottenere il risarcimento di tutti i danni provocati al patrimonio immobiliare comunale, all'immagine e all'erario della Amministrazione Civica di Ponza, dallo stato di incuria e degrado in cui vertono l'isola di Zannone ed i beni immobili sulla medesima insistenti.
- 4) Di dare mandato alla Giunta Comunale di presentare alla Regione Lazio "osservazioni" critiche al Rapporto Ambientale per il Piano del Parco.

DISPONE

- 1) Di trasmettere la presente Delibera all'On. Ministro per l'Ambiente, al Prefetto di Latina, all'On. Presidente della Regione Lazio, al Presidente della Provincia di Latina, alla Comunità del Parco Nazionale del Circeo, ai membri del Consiglio Direttivo dell'Ente PNC, al Direttore dell'Ente PNC, al Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente PNC.

DELIBERA

Con separata ed identica votazione nell'esito, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D. Lgs n.267/2000.

Intervento del Consigliere Comunale Francesco Ferraiuolo nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 13 marzo 2017 in riferimento al 2^a punto all'o.d.g.: "Parco Nazionale del Circeo: determinazione"

Sig. Sindaco, prendo atto delle sue corpose comunicazioni e dichiarazioni sul punto in discussione, ma non mi addentrerò in polemiche perché dobbiamo tenere presente che la dignità delle istituzioni che rappresentiamo va tenuta alta ed il rapporto tra di esse deve essere sempre mantenuto sul piano della impersonalità e della correttezza formale.

Vado, quindi, direttamente alle questioni poste, ma mi permetta di dirle francamente che l'iniziativa di portare questo argomento in consiglio in questo frangente da l'impressione (che non è sola la mia) di un qualcosa funzionale principalmente alla sua campagna elettorale.

Lei ci ha reso edotti di una serie di inadempienze, disfunzioni, ritardi, ecc., per i quali ha interessato la magistratura penale nonché il Ministero competente; a noi non resta che attendere l'esito e laddove le predette mancanze siano dimostrate e le relative responsabilità accertate, vedo come conseguenza la chiamata in causa degli amministratori coinvolti per gli eventuali e articolati addebiti.

Ma ciò non porta come diretto effetto l'uscita del territorio dell'Isola di Zannone dal perimetro del Parco Nazionale del Circeo.

Voglio ricordare che l'uscita di un territorio dal perimetro di un Parco Nazionale è regolata da precise norme di legge; al riguardo, si deve mettere in atto una procedura supportata da una obbligatoria ed approfondita istruttoria tecnica che dimostri in maniera stringente l'essere venuti meno i presupposti per cui quel territorio faceva parte dell'area protetta.

Nel caso di specie devono venire, quindi, meno i presupposti relativamente a quegli "ecosistemi intatti o anche parzialmente alterati da interventi antropici" oppure quelle "formazioni fisiche geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi" per cui lo Stato tramite gli Enti Parco Nazionali svolge funzioni di "conservazione per le generazioni presenti e future" (art. 2 della legge quadro sulle aree naturali protette, L. 394/91).

Va da sé che se fosse dimostrata la venuta meno di quei presupposti non avrebbe senso l'appartenenza ad un Parco e, quindi, apparirebbe giusto il ritorno del territorio di Zannone nella disponibilità del Comune di Ponza, atteso che, comunque, l'isola rimarrebbe preservata nei suoi pregi ambientali, faunistici, botanici, mineralogici dai vincoli dell'Unione Europea, che impongono procedure e pareri ambientali, dalle norme paesaggistiche o d'assetto idrogeologico, che prevedono disposizioni puntuali e stringenti, nonché dal P.R.G. vigente che ha sottoposto tutto il territorio di Zannone al vincolo derivante dall'essere "serbatoio genetico".

Lei ci sta dicendo che oggi vi sono gli elementi per uscire dal Parco del Circeo? Bene, che vi sia definitiva chiarezza; si facciano tutti gli accertamenti possibili come per legge per arrivare ad una determinazione affinché l'isola esca da una sorta di limbo; se non vi sono i presupposti, l'isola resti nel Parco ma il Ministero dia tutte le risorse affinché Zannone sia un'area protetta degna di questo nome accettando anche il coinvolgimento del Comune di Ponza per la gestione di progetti condivisi; se i presupposti, invece, vi sono l'isola torni al Comune di Ponza, ma sia chiaro che questi si deve bene attrezzare, sia per la dovuta vigilanza, reperendo allo scopo le risorse necessarie, sia per mettere in atto iniziative di valorizzazione dell'isola negli aspetti ambientalistici e scientifici, che sono i suoi punti di forza, senza avventurarsi in ipotesi, peraltro irrealizzabili, di sfruttamento alberghiero od altro similari.

In questo senso è da interpretare il mio voto favorevole.



Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:
-per la regolarità tecnica: parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Francesco Ambrosino

-per la regolarità contabile:parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Pier Lombardo Vigorelli

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente	Il Segretario Comunale
f.to Pier Lombardo Vigorelli	f.to Dott. ssa Clorinda Storelli

Il sottoscritto Segretario Comunale Dott. ssa Clorinda Storelli, visti gli atti d'ufficio,

Prot. 0002232/ del 21/03/2017

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. _____ a partire dal 21/03/2017, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 267

che la presente deliberazione è:

Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000

Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, li 21/03/2017

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE



Il Segretario Comunale

Dott.ssa Clorinda Storelli